

Comune di MANFREDONIA

Provincia di Foggia

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016

L'Organo di revisione

dott Pietro Gianfriddo

dott Giuseppe Toma

dott Mario Alfonso Gentile

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 12 del 30/05/2017
Comune di MANFREDONIA

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno duemiladiciassette il giorno trenta del mese di maggio alle ore 09:15 si è adunato, presso il Comune, l'Organo di revisione con la presenza dei Sigg.ri:

dott. Pietro Gianfriddo - Presidente

dott. Giuseppe Toma - Revisore

dott. Mario Alfonso Gentile - Revisore

Il Presidente, riscontrata la presenza dell'intero Organo di revisione, dichiara la seduta valida e atta a deliberare.

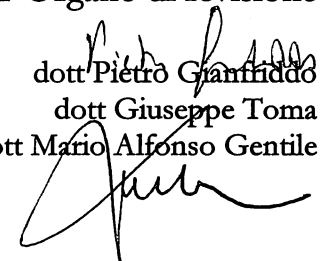
L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 17.05.2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 6/SEZAUT/2017/INPR (Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28/04/2017).

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di MANFREDONIA (FG), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

 
dott. Pietro Gianfriddo
dott. Giuseppe Toma
dott. Mario Alfonso Gentile

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 17.05.2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) bilanci delle società partecipate al 31.12.2015;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p. 5
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione	p. 5
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario.....	p. 6
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi	p. 7
5. Incarichi a pubblici dipendenti	p. 7
6. Incarichi a consulenti esterni	p. 7
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche	p. 8
8. Attività contrattuale	p. 8
9. Amministrazione dei beni	p. 8
10. Adempimenti fiscali	p. 8
11. Pareggio di bilancio 2016.....	p. 11
12. Verifiche di cassa	p. 13
13. Tempestività dei pagamenti.....	p. 13
14. Referto per gravi irregolarità	p. 13
15. Controlli sugli Organismi partecipati	p. 13
16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi	p. 13

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo	p. 15
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016)	p. 18
3. Servizi per conto terzi	p. 19
4. Tributi comunali.....	p. 20
5. Recupero evasione tributaria	p. 25
6. Proventi contravvenzionali	p. 26
7. Contributo per permesso di costruire	p. 27
8. Spesa del personale.....	p. 27
9. Contenimento delle spese	p. 31
10. Indebitamento	p. 32
11. Debiti fuori bilancio	p. 32
12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p. 33
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi	p. 33
14. Verifica dei parametri di deficitarietà	p. 34
15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti	p. 36
16. Variazioni di bilancio.....	p. 36

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria	p. 37
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p. 37
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p. 38
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente	p. 40
1.4 Risultato di cassa	p. 41
2. Piano degli indicatori	p. 41
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p. 42

4. Relazione sulla gestione	p. 50
5. Referto del controllo di gestione	p. 50
6. Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte	p. 52

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole, sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 30.05.2016 con Deliberazione n. 15.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 26 del 02.08.2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 112 del 30.05.2016 prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 72 del 29.04.2017 sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 15.05.2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si

rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- sono state inoltrate in parte all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, le comunicazioni dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione del compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01, infatti alcune comunicazioni sono state inoltrate oltre il termine dei 15 giorni;
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2016, che nell'anno 2015 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2016 e questo è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2017 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del D.L. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 13 del 31.03.2017, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 227 del 15.11.2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative.

10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;

- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato in data 20/07/2016 il Modello 770 Ordinario relativo all'anno 2015 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni periodiche, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi software, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è stata presentata regolarmente telematicamente in data 20/07/2016 la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2015, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che per i versamenti relativi alle liquidazioni periodiche non sono stati rispettati i prescritti termini di legge: entro il termine del 30/09/2016 si è provveduto a sanare le omissioni mediante l'istituto del "ravvedimento operoso". A tal proposito l'Organo di revisione invita l'Ente a porre in essere costante monitoraggio delle suindicate operazioni al fine di evitare l'esborso di sanzioni ed interessi;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
 - interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - è stato applicato correttamente lo split payment di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;

- è stato applicato correttamente il reverse charge di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in split payment o reverse charge) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

□ *I'Irap*, l'Organo di revisione dà atto che:

- non è stata effettuata l'opzione *ex art. 10-bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 27/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2015 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2e 3, del Dpr. n. 322/98).

11. Pareggio di bilancio 2016

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "*i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - 'Legge di stabilità 2016'" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal <u>Dlgs. n. 118/11</u>, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (<u>art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15</u>). Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del <u>comma 710</u> non sono considerate: - le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (<u>art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15</u>). - le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (<u>art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15</u>). Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito http://pareggiobilancio.mef.gov.it/ entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'<u>art. 24, del Dlgs. n. 82/05</u>, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al <u>comma 719</u>. Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al <u>comma 710</u> per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa. Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di

competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	254.000,00	6.509.000,00
2015	-356.000,00	443.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "*Finanziari*" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo~~mo~~, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità contabile; ma evidenziando il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria e le conseguenti ripercussioni in merito alla possibilità di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2016.

13. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

15. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute"* di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito internet, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dlgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater, del Tuel, seppure con deliberazione di Giunta n. 199 del 17.10.2016 l'Ente abbia deliberato il procedimento di implementazione di un sistema di controllo interno sulle Società partecipate, a tutt'oggi non si rilevano concretamente attività finalizzate all'attuazione di tale procedimento;
- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto non illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali e non illustra l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto non illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato le note informative contenenti la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, e che le stesse sono state asseverate dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
Ase SpA – part	Gestione dei rifiuti	Comune di Manfredonia	in house providing	2016	45.761,37

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	0,00	11.653.423,58	5.383.732,05	5.383.732,05	5.383.732,05
<i>di cui di parte corrente</i>	0,00	4.665.394,50	1.578.924,69	1.578.924,69	1.578.924,69
<i>di cui di parte capitale</i>	0,00	6.988.029,08	3.804.807,36	3.804.807,36	3.804.807,36
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)	29.764.101,47	25.229.939,01	19.596.147,33	19.919.316,33	20.400.732,38
<i>di cui Imu</i>	15.534.423,39	10.975.000,00	7.862.674,33	7.862.674,33	8.539.505,21
<i>di cui Tasi</i>	5.042.726,52	5.030.000,00	2.080.000,00	2.080.000,00	2.364.371,58
<i>di cui Tari</i>	9.186.951,56	9.224.939,01	9.653.473,00	9.976.642,00	9.496.855,59
Imposta comunale sulla pubblicità	103.047,00	170.146,46	150.000,00	150.000,00	94.096,67
Addizionale Irpef	3.719.000,00	3.040.912,21	3.683.475,79	3.683.475,79	3.042.104,21
Fondo di solidarietà comunale	5.610.851,93	4.641.541,79	6.193.678,59	6.193.678,59	6.244.661,78
Altre imposte	102.118,00	82.880,89	120.000,00	67.961,59	30.392,54
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	19,48	69,66	300,00	300,00	89,01
Recupero evasione	1.197.783,92	657.549,00	1.366.764,63	2.279.765,63	2.098.529,69
Diritti su pubbliche affissioni	108.097,00	100.530,70	180.000,00	180.000,00	97.187,62
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	40.605.018,80	33.923.569,72	31.290.366,34	32.474.497,93	32.007.793,90
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti dallo Stato	2.604.155,98	1.634.546,44	3.276.583,91	4.210.614,04	4.191.835,81
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.840.031,98	6.552.588,77	5.207.606,47	6.148.153,30	4.256.146,04
Altri trasferimenti	139.589,40	254.023,54	231.900,00	731.900,00	298.833,92
Totale Titolo II	5.583.777,36	8.441.158,75	8.716.090,38	11.090.667,34	8.746.815,77
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Diritti di segreteria e servizi comunali	120.231,16	94.311,29	192.146	192.146	127.605,15
Proventi contravvenzionali	565.241,38	2.102.642,97	2.580.000,00	2.100.500,00	2.094.077,08
Entrate da servizi scolastici	266.166,65	224.506,88	330.000,00	330.000,00	374.482,35
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	378,00	774,00	25.120,00	25.120,00	4.185,50
Entrate da servizio idrico	299.976,00	80.915,71	15.000,00	35.000,00	41.804,78
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	352.245,98	384.086,80	750.000,00	750.000,00	388.614,35
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	236.404,25	513.488,83	757.872,00	757.872,00	170.140,06
Proventi da beni dell'Ente	2.648.729,88	1.513.608,22	2.260.000,00	2.465.999,46	2.436.276,67
Interessi attivi	803,01	0,00	2.000,00	2.000,00	0,88
Utili da aziende e società	10.718,40	27.840,00	40.000,00	40.000,00	28.048,80
Altri proventi	525.083,61	1.500.235,74	1.319.836,10	1.308.183,42	658.414,33
Totale Titolo III	5.025.978,32	6.442.410,44	8.271.974,10	8.006.820,88	6.323.649,95
Totale entrate correnti	51.214.774,48	48.807.138,91	48.278.430,82	51.571.986,15	47.078.259,62

ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Alienazione di beni patrimoniali	19.943,35	38.271,75	56.457,00	62.257,00	44.608,22
Trasferimenti dallo Stato	0,00	9.824.420,65	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	99.994,77	14.134.349,64	1.428.535,64	2.500.249,95	0,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	2.117.011,87	82.146,37	0,00
Trasferimenti da altri soggetti	2.222.324,21	6.054.130,01	19.369.222,97	19.422.374,16	2.634.457,01
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.342.262,33	30.051.172,05	22.971.227,48	23.067.027,48	2.679.065,23
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	0,00	0,00	0,00	6.975,00	6.975,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	3.943.288,97	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	6.285.551,30	31.051.172,05	22.971.227,48	23.074.002,48	2.686.040,23
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	7.259.242,07	41.395.739,42	12.803.693,62	17.803.693,62	31.489.950,54
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	6.412.785,33	20.945.808,14	7.859.000,00	24.559.000,00	19.430.321,53
Avanzo applicato	179.678,44	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	71.352.031,62	153.853.282,10	91.912.351,92	117.008.682,25	100.684.571,92

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	590.030,79	590.030,79	590.030,79
SPESE CORRENTI					
Personale	7.658.685,54	11.627.245,48	8.028.021,50	7.604.916,55	7.161.582,92
Acquisto beni di consumo	591.244,93	370.022,17	554.626,77	533.902,77	472.411,28
Prestazioni di servizi	25.087.847,17	21.805.284,40	25.825.505,52	26.920.366,92	23.522.572,68
Utilizzo di beni di terzi	316.295,55	480.524,40	354.680,80	354.680,80	299.170,87
Trasferimenti	7.015.806,34	12.094.891,47	9.207.367,27	10.331.158,86	6.291.180,94
Interessi passivi	2.558.894,15	2.453.455,16	2.336.250,00	2.336.250,00	2.276.187,92
Imposte e tasse	747.662,50	577.918,64	738.561,00	996.483,85	812.863,26
Oneri straordinari	4.061.162,02	274.088,02	1.567.818,71	3.043.827,15	813.192,26
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	816.670,38	816.670,38	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	90.000,00	63.800,00	0,00
Totale Titolo I	48.037.598,20	49.683.429,74	49.519.501,95	53.002.057,28	41.649.162,13
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni immobili	1.360.222,50	32.422.059,14	24.237.685,53	24.341.985,53	1.020.374,59
Espropri e servitù onerose	50.000,00	2.459,48	237.530,82	237.530,82	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	755,66	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	48.186,65	697.687,63	134.693,49	126.193,49	85.628,36
Incarichi professionali esterni	0,00	38.121,42	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	133.718,51	50.941,00	0,00	6.975,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	1.592.127,66	33.212.024,33	24.609.909,84	24.712.684,84	1.106.002,95
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.913.947,77	1.907.651,45
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	2.811.470,55	2.202.042,21	1.913.947,77	1.913.947,77	1.907.651,45
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	7.259.242,07	41.395.739,42	12.803.693,62	17.803.693,62	31.489.950,54
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	6.412.785,33	20.945.808,14	7.859.000,00	24.559.000,00	19.430.321,53
Totale Spese	66.113.223,81	147.439.043,84	96.706.053,18	121.991.383,51	95.583.088,6

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE		RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	4.665.394,50	1.578.924,69
	Fpv per spese c/capitale	competenza	6.988.029,08	3.804.807,36
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	33.923.569,72	32.007.793,90
		cassa	38.215.995,15	29.770.330,49
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	8.441.158,75	8.746.815,77
		cassa	6.719.240,44	7.055.079,34
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	6.442.410,44	6.323.649,95
		cassa	4.183.271,93	4.772.258,08
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	30.051.172,05	2.679.065,23
		cassa	7.837.886,64	5.883.787,35
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	6.975,00
		cassa	0,00	4.680,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	1.000.000,00	0,00
		cassa	829.275,06	984.498,84
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	41.395.739,42	31.489.950,54
		cassa	41.395.739,42	31.489.950,54
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	20.945.808,14	19.430.321,53
		cassa	21.034.524,69	19.437.144,86
Totale generale entrate		competenza	153.853.282,10	106.068.303,97
		cassa	120.215.933,33	99.397.729,50

SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE		RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
	Disavanzo di amministrazione		590.030,79	590.030,79
TITOLO I	Spese correnti	competenza	49.683.429,74	41.649.162,13
		cassa	48.642.263,27	41.901.597,53
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	33.212.024,33	1.106.002,95
		cassa	7.807.112,24	4.356.895,84
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	2.202.042,21	1.907.651,45
		cassa	2.202.042,21	1.907.651,45

TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	41.395.739,42	31.489.950,54
		cassa	40.937.891,82	31.584.098,79
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	20.945.808,14	19.430.321,53
		cassa	20.626.623,79	19.647.485,89
Totale generale spese		competenza	148.029.074,63	96.173.119,39
		cassa	120.215.933,33	99.397.729,50

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi:

4. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	614.454,06	616.908,27
Ritenute erariali	4.002.816,14	1.223.762,79
Altre ritenute al personale c/terzi	246.601,90	251.400,58
Depositi cauzionali	632,02	660,38
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	15.536,03	13.587,03
Altri servizi per conto terzi	16.055.767,99	280.849,48
SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	614.454,06	616.908,27
Ritenute erariali	4.002.816,14	1.223.762,79
Altre ritenute al personale c/terzi	246.601,90	251.400,58
Depositi cauzionali	632,02	660,38
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	15.536,03	13.587,03
Altri servizi per conto terzi	16.055.767,99	280.849,48

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	614.454,06	616.908,27
Ritenute erariali	4.000.582,76	0,00
Altre ritenute al personale c/terzi	246.601,90	0,00
Depositi cauzionali	632,02	660,38
Fondi per il Servizio economato	0,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	15.536,03	13.587,03
Altri servizi per conto terzi	16.042.892,52	278.954,44

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	526.171,04	528.419,38
Ritenute erariali	3.424.579,42	1.073.744,68
Altre ritenute al personale c/terzi	222.353,22	251.379,69
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	10.000,00	10.000,00
Depositi per spese contrattuali	11.212,85	9.023,82
Altri servizi per conto terzi	15.968.623,48	2.495.673,68

Le entrate inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016:
Ritenute ricongiunzione servizi Euro 1.234,68
Rimborso spese anticipate per conto di altri enti Euro 278.954,44;

Le spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2016:
Ritenute ricongiunzione servizi Euro 1.234,68
Rimborso spese anticipate per conto di altri enti Euro 2.495.673,68 per split payment

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 26 del 09/09/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:

- fabbricati di interesse storico o artistico;
- fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2015*");

- l'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;

- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del D.L. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del D.Lgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del D.L. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. Altre.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;

- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tosap (Cosap)

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, il Collegio dei revisori rileva che l'Ente ha sostituito l'applicazione della suindicata Tassa con un canone avente natura patrimoniale (Cosap), introdotto con l'approvazione di espresso Regolamento approvato in data 21/12/1998.
merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	515.473,24	490.650,36	553.854,61
Riscossione (competenza)	433.819,05	444.362,91	512.319,03

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - ("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	103.047,00	104.424,26	106.338,15
Riscossione (competenza)	92.102,49	101.289	101.606,49

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";

L'Organo di revisione prende atto che negli anni pregressi, ivi incluso l'esercizio 2016, l'Ente ha applicato l'aliquota massima. :

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5.Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	900.000,00	482.793,00	1.882.231,00
Tarsu/Tia/Tares	297.783,92	180.819,10	191.187,41
Altri tributi	47.104,48	110.249,00	42.634,02
Totale	1.244.888,40	773.861,10	2.116.052,43

In relazione alle riscossioni nella gestione residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014	Euro 232.088,87
Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro 628.413,55
Riscossioni di residui formati nell'anno 2016	Euro 778.628,20

I suindicati dati si riferiscono:

- ad accertamenti non riscossi nell'anno 2014 per il periodo 2013 e antecedenti;
- ad accertamenti non riscossi nell'anno 2015 per il periodo 2014 e antecedenti;
- ad accertamenti non riscossi nell'anno 2016 per il periodo 2015 e antecedenti;

In relazione alle riscossioni nella gestione di competenza si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni recupero evasione IMU/ICI	Euro	375.172,70
Riscossioni recupero evasione TARSU/TIA/TARES	Euro	42.479,80
Riscossioni recupero evasione Altri tributi	Euro	40.758,50

Il prospetto espone il trend storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che in rapporto agli accertamenti le riscossioni risultano alquanto modeste.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	2.069.938,00	470.139,22	0,00	55.450,00
Tarsu/Tari	218.660,00	30.062,92	0,00	1.783,00

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	1.909.501,00	1.882.231,00
Tarsu/Tares	776.764,63	191.187,41
Tari	9.481.642,00	9.481.642,00

6.Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	557.359,15	-----	600.286,44	-----	1.543.221,50
Riscossione (competenza)	-----	457.641,58	-----	492.232,38	-----	597.880,58
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	46.645,97	Anno 2014	99.717,57	Anno 2015	108.054,06

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	279.679,58	173.614,77	133.185,65
Spesa per investimenti	277.679,60	9.337,50	6.839,87

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 207 del 24.10.2016 modificata con deliberazione n. 33 del 28.02.2017.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	1.431.206,53	-----	1.400.907,10	-----	1.958.736,97
Riscossione (competenza)	-----	1.098.650,53	-----	1.092.775,65	-----	1.808.453,70
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	77.513,23	Anno 2014	332.556,00	Anno 2015	304.395,45

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 405.000,00, pari al 28% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 1.026.206,53, pari al 72% del totale.
- *anno 2015*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.050.680,33, pari al 75% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 350.223,77, pari al 25% del totale;
- *anno 2016*
 - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 1.457.887,62, pari al 74,42% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 500.848,95, pari al 25,58% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 31/05/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;

3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, e non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016 tra i seguenti livelli.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

spesa di personale	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	0,00	8.536.268,80	7.645.346,87
Altre spese personale (int. 03)	0,00	48.200,28	4.174,00
Irap (int. 07)	0,00	548.867,86	465.943,99
Altre spese _____	0,00	229.957,47	143.666,60
Totale spese personale (A)	0,00	9.363.294,41	8.259.131,46
- componenti escluse (B)	0,00	1.653.311,80	996.601,05
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	0,00	7.709.982,61	7.262.530,41

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 4 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "Legge di stabilità 2016") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni fino a 10.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati. Nel caso in cui l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, l'Ente può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del Dl. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;

➤ tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("*Legge di Stabilità 2015*"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
- c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 ("*Legge di Stabilità 2016*") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del commi 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale "*Mobilita.gov*".

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	8,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	2,00	0,00	2,00	2,00	2,00
personale a tempo indeterminato	297,00	190,00	297,00	185,00	297,00	175,00
personale a tempo determinato	0,00	6,00	0,00	7,00	8,00	8,00
Totale dipendenti (C)	306,00	203,00	302,00	199,00	312,00	190,00
costo medio del personale (A/C)	----		27.348,12	41.503,17	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			56.756,00	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			145,52	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			19,83	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 5 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 4 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 1 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10;

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u> <u>(o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 100% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
569.209,15	569.209,15	270.410,67	47,51

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che è stato rispettato il limite di legge.

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
23.361,40	80%	18.689,12	0,00

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, DL. n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	28.871,00	50%	14.435,50	1.520,34

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	8.386,00	50%	4.193,00	4.174,00

- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

10.Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
4,68%	4,71%	4,10%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	51.412.615,20	52.544.433,62	50.342.391,41
Nuovi prestiti	3.943.288,97	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	2.811.470,55	2.202.042,21	1.907.651,45
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	52.544.433,62	50.342.391,41	48.434.739,96

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	2.408.894,15	2.297.830,46	2.101.598,50
Quota capitale	2.814.470,55	2.202.042,21	1.907.651,45
Totale fine anno	5.220.364,70	4.499.872,67	4.009.249,95

11.Debiti fuori bilancio :

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio non riconoscibili

L'Ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Dalla chiusura dell'esercizio 2016 e sino alla data della presente relazione si è provveduto:

- al riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 194 lett. A) del Tuel per il pagamento di sentenze esecutive approvata con deliberazione n. 7 del 13.03.2017 per € 103.973,64 interamente finanziato nell'anno 2017;
- al riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 194 lett. A) del Tuel a seguito del decreto ingiuntivo n. 192/2016 del Giudice di Pace di Manfredonia notificato all'Ente in data 20.01.2017, approvata con deliberazione n. 8 del 13.03.2017 per € 5.478,02 finanziato nell'anno 2017;

c. al riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 194 lett. A) del Tuel per la sentenza n.4850/2016 del Tribunale di Foggia per un totale di €.135.425,74, approvata con deliberazione n. 9 del 13.03.2017 per € 135.791,74 finanziato nell'anno 2017;

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

- a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;
- b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	1.958.736,57
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	2.116.052,43
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	712.000,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
Totale	4.786.789,00

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	212.370,08
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	100.491,02
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	312.861,10

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	443.619,91	875.126,06	-431.506,15	50,69	33,00

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) relativamente a quanto sopra si ritiene opportuno evidenziare che, a seguito della deliberazione della Corte dei Conti – Sez. Regionale di Controllo per la Puglia n. 57 del 15/03/2017, l'Ente si trova nella condizione di dover adottare un piano di rientro a salvaguardia degli equilibri di bilancio per superare una situazione di consolidata deficitarietà e, conseguentemente, avrebbe l'obbligo di garantire la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale;
- 3) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Asilo Nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Refezione scolastica	356.898,41	337.576,68	34.601,04	34.601,04	0,00	19.321,73
Trasporto scolastico	17.583,94	14.748,48	408,32	408,32	0,00	2.835,46
Casa di riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	4.185,50	4.185,50	0,00	0,00	0,00	0,00

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una discreta capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "*tradizionali*" con quelli "*armonizzati*", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:

Descrizione parametri	rispetto si/ no
Valore negativo risultato contabile sup. 5% entrate correnti	No
Residui attivi tit. I e III gestione comp. sup. 42% entrate tit. I e III	Si
Residui attivi tit. I e III gestione residui sup. 65% entr. tit. I e III	Si
Residui passivi tit. I sup. 40% impegno spesa corrente	Si
Procedimenti esecuzione forzata sup. 0,50% spese correnti	Si
Spese personali sup. 3% entrate correnti tit. I, II e III	Si
Debiti finanz. sup. 150% entrate correnti	Si
Debiti fuori bilancio sup. 1% entrate correnti	Si
Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria sup. 5% entrate correnti	No

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risultano non rispettati n. 2 parametri ed in particolare quelli relativi al risultato contabile di gestione superiore al 5% rispetto alle entrate correnti alle anticipazioni di tesoreria superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.:

- che, in relazione a quanto sopra evidenziato, si rende necessario mettere in atto particolari azioni volte a riportare, con la massima rapidità, nei limiti di legge i suindicati parametri.

15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei Conti – Sezione regionale di Controllo per la Puglia, ha emesso una Pronuncia specifica sui rendiconti relativi agli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel, con deliberazione n. 57 del 15/03/2017.

Dopo una fase istruttoria la Corte dei Conti ha rilevato una serie di irregolarità, evidenziando il consolidamento di taluni fattori di criticità che costituiscono una serie minaccia al mantenimento degli equilibri economico-finanziari: *superamento anche nel medesimo esercizio di più parametri di deficitarietà strutturale; la mancata utilizzazione di mutui, per omesso affidamento dei lavori, con pagamento di interessi passivi; squilibri relativi alla parte corrente del bilancio; omessa apposizione sul risultato di amministrazione del vincolo derivante dal Fondo svalutazione crediti; presenza di gravi difficoltà di carattere strutturale in termini di liquidità, con ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria; non corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità; inattendibilità del risultato di amministrazione dichiarato con i rendiconti degli esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014; scadente e confusa gestione delle procedure relative alle entrate comunali; insufficiente riscossione dell'evasione tributaria; ripetuta presenza di debiti fuori bilancio; stipulazione di transazione illegittime; scorretta allocazione di voci tra i servizi conto terzi; superamento limiti di spesa stabiliti dalla legge; elevato indebitamento; rinegoziazione dei mutui con allungamento del periodo di ammortamento ed incremento degli interessi passivi complessivamente dovuti; assenza di adeguati controlli sulle società partecipate; omessa verifica dei debiti e crediti reciproci con le società partecipate ed omessa riconciliazione delle discordanze rilevate; cessione gratuita di una partecipazione societaria; mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione per incarichi e compensi degli amministratori delle società; risultato economico negativo dell'esercizio 2014.*

A seguito di tali rilievi la Corte dei Conti ha disposto l'adozione di un piano di rientro triennale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 149/2011 entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica della deliberazione; in alternativa è stata concessa la facoltà all'Ente di avvalersi della procedura di riequilibrio finanziario prevista dall'articolo 243 bis e seguenti del D.Lgs. 267/2000.

16. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *"nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."* L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	----- 0,00	0,00 -----		590.030,79	-----
Utilizzo avanzo di amministrazione			Disavanzo di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	1.578.924,69	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	3.804.807,36	-----	Titolo 1 - Spese correnti	41.649.162,13	41.901.597,53
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.007.793,90	29.770.330,49	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.522.607,98	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	8.746.815,77	7.055.079,34	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.106.002,95	4.356.985,84
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.323.649,95	4.772.258,08	Fpv in c/capitale	37.992,93	
	2.679.065,23	5.883.787,350,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.975,00	4.680,00			
Totale entrate finali	49.764.299,85	47.486.135,26	Totale spese finali	44.315.765,99	46.258.493,37
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	984.498,84	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.907.651,45	1.907.651,45
	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	31.489.950,54	31.584.098,79
	31.489.950,54	31.489.950,54	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	19.430.321,53	19.647.485,89
	19.430.321,53	19.437.144,86		97.143.689,51	99.397.729,50
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro			Totale spese dell'esercizio	97.733.720,30	99.397.729,50
Totale entrate dell'esercizio	100.684.571,92	99.397.729,50	TOT. COMPLESSIVO SPESE	97.733.720,30	99.397.729,50
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	106.068.303,97	99.397.729,50	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	8.334.583,67	0,00
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	TOTALE A PAREGGIO	106.068.303,97	99.397.729,50
TOTALE A PAREGGIO	106.068.303,97	99.397.729,50			

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro di € 189.000,00 in sede di salvaguardia di equilibri di bilancio, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 02.08.2016 è stato destinato e non applicato nell'esercizio 2016.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				0,00
RISCOSSIONI	(+)	11.398.830,42	87.998.899,08	99.397.729,50
PAGAMENTI	(-)	19.319.176,34	80.078.553,16	99.397.729,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	35.716.090,14	12.685.672,84	48.401.762,98
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	17.029.740,15	15.504.535,44	32.534.275,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.522.607,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			37.992,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			14.306.886,48
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016				
PARTE ACCANTONATA				
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016				17.040.306,06
- Fondi rischi contenzioso legale				1.100.679,02
- Fondo trattamento fine mandato				109.500,55
- Fondo passività potenziali e				189.000,00
- Fondo anticipazione liquidità				3.275.395,66
Totale parte accantonata (B)				21.714.881,29
PARTE VINCOLATA				
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili				753.011,81
- Vincoli derivanti da trasferimenti				11.308.403,10
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui				2.063.572,37
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				524.587,23
Totale parte vincolata (C)				14.649.574,51
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)				- 22.057.569,32

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	17.508.915,10	0,00	816.670,36	16.615.004,21
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	425.301,85
Totale Fcde	17.508.915,10	0,00	816.670,36	17.040.306,06

"Altri accantonamenti"

L'Ente ha provveduto ad accantonare, a seguito della Deliberazione n. 57/prsp/2017, il "Fondo anticipazione di liquidità (già diminuita della quota capitale rimborsata nel 2017 - rif. Delibera 57/PRSP/2017 CORTE CONTI SEZ. CONTROLLO PUGLIA)" pari ad Euro 3.275.395,66 per sterilizzare la non corretta contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità richiesta e ottenuta dall'Ente nell'esercizio 2014 che, qualora fosse stata correttamente accantonata, avrebbe determinato in Euro 21.492.043,53 la parte disponibile da iscrivere tra le spese del bilancio di previsione 2015 a seguito del riaccertamento straordinario da recuperare in n. 30 quote annuali costanti a partire dal bilancio di previsione 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, e non pari ad Euro 17.700.923,56.

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta così composta:

PARTE VINCOLATA	14.649.574,51
A- da leggi e principi contabili	753.011,81
B- da mutui e finanziamenti	2.063.572,37
C- da trasferimenti (corrente)	699.824,27
C- da trasferimenti (investimenti)	10.349.986,29
<i>C- da trasferimenti provenienti consuntivi 2015 e non applicati (investimenti)</i>	258.592,54
D- entrate cui l'Ente ha formalmente attribuito destinazione	524.587,23

Verifica copertura disavanzo di amministrazione

L'Organo di revisione rileva che l'importo negativo di Euro 22.057.569,32, deve essere iscritto tra le spese di bilancio di previsione come disavanzo da ripianare.

A tal proposito l'Organo di revisione prende atto che il disavanzo come sopra determinato comprende anche la quota di Euro 16.520.861,98 relativa al disavanzo da recuperare in anni 28 (ex Dm 2 aprile 2015 – riaccertamento straordinario dei residui); pertanto tenendo conto di tale importo il disavanzo di amministrazione ex art. 188 del Tuel è pari ad Euro 5.536.707,34.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 4.438.779,71.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	0,00

Il fondo di cassa al 31 dicembre è pari a zero in quanto il Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	0,00
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	0,00
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	0,00

La quota di cassa vincolata al 31.12.2016 è stata utilizzata per € 648.790,66.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	0,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.770.330,49
2	Trasferimenti correnti	7.055.079,34
3	Entrate extratributarie	4.772.258,08
4	Entrate in conto capitale	5.883.787,35
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.680.000,00
6	Accensione prestiti	984.498,84
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	31.489.950,54
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	19.437.144,86
	<i>totale generale degli incassi</i>	99.397.729,50
1	Spese correnti	41.901.597,53
2	Spese in conto capitale	4.356.895,84
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	1.907.651,45
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	31.584.098,79
7	Spese per conto terzi e partite di giro	19.647.485,89
	<i>totale generale dei pagamenti</i>	99.397.729,50
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	0,00

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 365 giorni e per un importo medio di Euro 9.968.139,57; l'entità delle anticipazioni dell'esercizio sono state pari ad Euro 31.489.950,54 e quelle complessivamente restituite sono state pari ad Euro 23.867.009,12; al termine dell'esercizio detta anticipazione non rimborsata ammontava a Euro 7.622.941,42; l'entità delle somme maturate a titolo di interessi è pari ad Euro 174.589,42. L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, per n. 365 giorni e per un ammontare massimo di Euro 12.562.817,89.

Nel corso del 2016 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica utilizzate in termini di cassa ex art. 195, del Tuel, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile, ammonta ad Euro 648.790,66.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi

di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il Piano degli indicatori sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e

applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella

contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO						
	CONTO ECONOMICO	2016	2015	riferimento art. 2425, del Cc.	riferimento Dm. 26 aprile 95	
	A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE					
1	Proventi da tributi	25.787.042,94	33.923.569,72			
2	Proventi da fondi perequativi	6.244.661,78	0,00			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	12.728.889,66	8.441.158,75			
a	Proventi da trasferimenti correnti	8.746.815,77	8.441.158,75		A5c	
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	3.353.415,46	0,00		E20c	
c	Contributi agli investimenti	628.658,43	0,00			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.244.367,95	7.022.775,77	A1	A1a	
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.436.851,67	1.513.608,22			
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00			
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.807.516,28	5.509.167,55			
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4	
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.051.232,32	0,00	A5	A5 a e b	
	TOT. COMPONENTI	51.056.194,65	49.387.504,24			

		POSITIVI GESTIONE (A)				
		<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</u>				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	452.411,28	301.155,70	B6	B6
10		Prestazioni di servizi	23.439.979,88	24.908.919,91	B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi	352.559,04	480.964,79	B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	6.291.180,94	12.284.437,98		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	6.291.180,94	12.284.437,98		
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13		Personale	7.161.582,92	8.167.161,97	B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	9.329.654,22	5.370.984,14	B10	B10
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	1.559.654,44	0,00	B10a	B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.239.032,93	5.370.984,14	B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	3.530.966,85	0,00	B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16		Accantonamenti per rischi	689.000,00	0,00	B12	B12
17		Altri accantonamenti	3.308.395,66	0,00	B13	B13
18		Oneri diversi di gestione	990.324,49	0,00	B14	B14
		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	52.015.088,43	51.513.624,49		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-958.893,78	-2.126.120,25	-	-
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	28.048,80	0,00	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
	b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
	c	<i>da altri soggetti</i>	28.048,80	26.340,00		
20		Altri proventi finanziari	0,88	0,00	C16	C16
		Totale proventi finanziari	28.049,68	26.340,00		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	2.276.187,92	2.453.455,16		
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00		
		Totale oneri finanziari	2.276.187,92	2.453.455,16		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-2.248.138,24	-2.427.115,16	-	-
		<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</u>				
22		Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23		Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24		Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00		
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.810.913,49	10.405.995,60		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	14.583,77	2.219,25		E20c

	e	Altri proventi straordinari	23.151,19	0,00		
		Totale proventi straordinari	4.848.648,45	10.408.214,85		
25		Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.041.681,86	33.918.676,62		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali	1.587.287,77	0,00		E21a
	d	Altri oneri straordinari	0,00	274.088,02		E21d
		Totale oneri straordinari	5.628.969,63	34.192.764,64		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	-780.321,18	-23.784.549,79		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-3.987.353,20	-28.337.785,20		
26		Imposte	469.385,66	577.918,64	E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-4.456.738,86	-28.915.703,84	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2015	2016
5.370.984,14	5.798.687,37

- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono in particolare a sopravvenienze attive, insussistenze del passivo, plusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive, insussistenze dell'attivo, minusvalenze patrimoniali;

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015:

evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2015.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO							
			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	riferimento art. 2424, del Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
			A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
			TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
			B) IMMOBILIZZAZIONI				
I			<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	332.990,67	429.185,48	BI2	BI2
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5		Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	299.740,00	299.740,00	BI6	BI6
	9		Altre	4.776.687,74	5.769.097,29	BI7	BI7
			Totale immobilizzazioni immateriali	5.409.418,41	6.498.022,77		
			<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1		Beni demaniali	71.198.575,34	69.820.175,07		
	1.1		Terreni	1.269.600,78	1.269.279,20		
	1.2		Fabbricati	15.247.268,65	15.725.548,80		
	1.3		Infrastrutture	54.681.705,91	52.825.347,07		
	1.9		Altri beni demaniali	0,00	0,00		
			<i>Di cui beni indisponibili</i>	0,00	0,00		
III	2		Altre immobilizzazioni materiali (3)	46.596.385,75	49.491.359,24		
	2.1		Terreni	7.361.986,34	7.325.030,44	BII1	BII1
			<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2		Fabbricati	38.869.751,00	41.771.214,93		
			<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		

	2.3	Impianti e macchinari	19.087,02	11.876,93	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	28.716,50	31.856,60	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	86.204,81	71.439,47		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	40.208,18	54.763,13		
	2.7	Mobili e arredi	137.492,94	167.182,39		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00		
	2.99	Altri beni materiali	52.938,96	57.995,35		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	0,00	0,00		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	55.716.235,36	41.023.917,65	BII5	BII5
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	0,00	0,00		
		Totale immobilizzazioni materiali	173.511.196,45	160.335.451,96		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	1.886.247,10	1.886.247,10	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	1.886.247,10	1.886.247,10	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.886.247,10	1.886.247,10		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	180.806.861,96	168.719.721,83	-	-
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	4.744.199,39	19.068.761,55		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	4.083.768,56	18.737.086,20		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	660.430,83	331.675,35		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	20.636.148,88	27.756.810,05		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	17.309.186,01	24.783.595,13		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	<i>verso altri soggetti</i>	3.326.962,87	2.973.214,92		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	1.588.330,76	5.642.212,27	CII1	CII1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
	4	Altri Crediti	4.560.441,89	6.213.715,72	CII5	CII5
	a	<i>verso l'erario</i>	167.664,00	0,00		
	b	<i>per attività svolta per c/ terzi</i>	0,00	0,00		
	c	<i>altri</i>	4.392.777,89	6.213.715,72		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00		
		Totale crediti	31.529.120,92	58.681.499,59		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	29.339,90	29.339,90	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	29.339,90	29.339,90		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				

	1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	31.558.460,82	58.710.839,49		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	212.365.322,78	227.430.561,32	-	-
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2016	2015	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	34.800.151,67	34.800.151,67	AI	AI
I		Riserve	-2.823.447,04	13.680.156,63		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	-18.187.092,67	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	15.363.645,65	13.680.156,63		
I		Risultato economico dell'esercizio	-4.456.738,86	0,00	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	27.519.965,77	48.480.308,30		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	4.674.575,23	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	4.674.575,23	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	57.000.263,89	59.002.063,59		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	e/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere	7.622.941,42	7.717.089,67	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	49.377.322,47	51.284.973,92	D5	
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
	2	Debiti verso fornitori	18.011.241,71	4.102.235,29	D7	D6
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	4.214.761,93	6.476.386,48		
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	990.925,17	1.552.846,37		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
	e	altri soggetti	3.223.836,76	4.923.540,11		
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		
	5	Altri debiti	2.655.330,53	3.949.054,55	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	a	tributari	482.705,56	766.862,58		
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	352.348,32	556.121,92		
	c	per attività svolta per c/ terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	1.820.276,65	2.626.070,05		
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00		

		TOTALE DEBITI (D)	81.881.598,06	73.529.739,91		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi	98.289.183,72	105.420.513,11	E	E
	1	Contributi agli investimenti	98.289.183,72	105.420.513,11		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	98.289.183,72	105.420.513,11		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	98.289.183,72	105.420.513,11		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	212.365.322,78	227.430.561,32	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	5.596.084,93	29.239.520,08		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	5.596.084,93	29.239.520,08	-	-
		(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
		(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)				

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale al 31 dicembre 2016 e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto del completamento degli inventari dei beni;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria - Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, per € 3.530.966,85 per entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (GEMA) al fine di rendere possibile seguirne l'evoluzione delle attività di esazione e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale;
- 8) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio 2016;
- 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;

- 10) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 11) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale;
- 12) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 13) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 14) che i crediti comprendono:
 - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *"Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato."*)
 - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: *"di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio."*) ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- che fra i ratei passivi è/non è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;
- 16) che fra i Conti d'ordine (impegni esigibili in esercizi futuri) è inserito il valore del Fpv alla fine dell'anno al netto delle spese riportate a ratei (premialità di cui al punto precedente) più gli eventuali contributi regionali accertati e non ancora impegnati, in quanto spese non ancora giuridicamente perfezionate.

4. Relazione illustrativa della Giunta

L'Organo di revisione attesta:

- che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-*bis*, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione rileva:

- c) che l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- d) che l'Ente non si è dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione;
- e) invita gli organi dell'Ente
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;

6. Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Questo Collegio durante l'esercizio ha effettuato una serie di verifiche contabili ed amministrative a seguito delle quali sono emerse una serie di fattori di criticità che si sono ormai consolidati nel tempo e che hanno trovato puntuale conferma nelle risultanze delle indagini poste in essere dalla Corte dei Conti relativamente ai rendiconti 2011, 2012, 2013 e 2014:

- reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria senza soluzione di continuità, come rilevato nel corso dell'anno a seguito delle periodiche verifiche di cassa (cfr. verbali nn. 02 del 12/04/2016, 10 del 12/07/2016, 12 del 13/10/2016, 01 del 13/01/2017;
- struttura amministrativa dell'Ente carente di coordinamento, utilizzo di prassi procedurali restie alla modernizzazione, mancata valorizzazione delle risorse umane;
- deficitaria gestione delle entrate;
- mancata attuazione dei procedimenti di controllo e monitoraggio delle attività svolte dalle società partecipate;
- sussistenza tra i residui attivi di poste il cui accertamento risale a molto tempo addietro (anni antecedenti al 2011) per un importo di euro 5.092.869,90 come attestato dal questo Collegio in sede di riaccertamento a seguito verifica grado di vetustà dei residui (cfr. verbale n. 11 del 15/05/2017)
- riconoscimento di consistenti debiti fuori bilancio dopo la chiusura dell'esercizio.

In considerazione di quanto sopra l'Organo di revisione, nell'attesa di prendere atto dei provvedimenti che saranno adottati a seguito della deliberazione emessa dalla Corte dei Conti, propone l'immediata adozione di una serie di azioni, coordinate fra di loro e finalizzate alla risoluzione delle criticità emerse, con l'obiettivo di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

In particolare si rende necessario immediatamente:

- rimodulare l'attività di gestione delle entrate, soprattutto tributarie, garantendo un costante monitoraggio delle attività di accertamento e riscossione dei tributi;
- ridurre le anticipazioni di tesoreria anche grazie ad una più attenta gestione delle spese;
- monitorare lo stato dei crediti adeguando costantemente il relativo fondo svalutazione crediti prestando massima attenzione ai termini di prescrizione;
- valorizzare il patrimonio immobiliare attraverso un piano di riordino della gestione dei beni immobili di proprietà dell'Ente e contestuale pianificazione di eventuali dismissioni;
- attuare procedure di controllo delle attività svolte dalle società partecipate, al fine di assicurare una maggiore puntualizzazione dei rapporti finanziari e di garanzia fra le stesse e l'Ente.

- onde evitare il formarsi di debiti fuori bilancio: comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione; richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

in considerazione

del consolidarsi di quei fattori di criticità emersi già durante le verifiche contabili ed amministrative effettuate nel corso dell'esercizio e dei rilievi evidenziati dalla Corte dei Conti con Deliberazione n. 57 del 15/03/2017

Non esprime

Parere favorevole in merito al rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 ed invita gli organi dell'Ente ad adottare adeguati provvedimenti finalizzati alla risoluzione di tutte quelle problematiche che costituiscono una forte minaccia per la tenuta dell'equilibrio economico-finanziario.

L'Organo di revisione

Presidente - Dott. Pietro Gianfriddo

Revisore - Dott. Giuseppe Toma

Revisore - Dott. Mario Alfonso Gentile